

DESCRIZIONE DI UN OGGETTO: esempi di descrizioni

LA BAMBOLA

L'ultima delle botteghe era un negozio di balocchi e riluceva tutta di lustrini, di vetri e di magnifici oggetti di latta. In prima fila, nel centro, il negoziante aveva sistemata, su un fondo di tela bianca, un'immensa bambola alta quasi un metro, vestita di un abito di crespo rosa, con spighe d'oro sulla testa. I capelli erano veri, gli occhi di smalto. Per l'intera giornata, questa meraviglia era stata messa in mostra per lo stupore dei passanti di meno di 10 anni, senza che si fosse trovata a Montfermeil, una madre abbastanza ricca o abbastanza prodiga che la regalasse alla sua bambina.

(Dai Miserabili di Victor Hugo)

L'OROLOGIO

Era un bellissimo orologio d'oro a doppia calotta, di ottima marca: un cronometro Omega, che non perdeva un secondo. Me lo aveva regalato moltissimi anni fa, quando mi ero laureato, mio padre. Tutti questi orologi da tasca, grandi, pesanti, solenni e un po' antiquati hanno una loro storia familiare, paterna. Il mio aveva, oltre alle lancette delle ore e dei minuti, quella più piccola dei secondi quella lunga e sottile e scattante al comando di una leggera pressione del contasecondi elemento moderno di quella antica macchina del tempo: è raro che se ne faccia acquisto per il proprio uso. Essi sono quasi sempre un regalo e un regalo importante...

(Da l'orologio di Carlo Levi)

LA BAMBOLONA

La "bambolona" è una bellissima bambola che mi fu regalata quando avevo tre anni. L'ho sempre tenuta con me, solo qualche volta la mettevo in disparte perché ricevevo in regalo un nuovo gioco, che al momento mi incuriosiva, ma dopo tornavo da lei.

La bambolona ha i capelli rossi, piuttosto ricci; ha una fronte alta, occhi verdi, grandi e spalancati. Il suo viso è paffuto, con un nasino a patata ricoperto da tante lentiggini; la bocca è piccola e semiaperta in senso di stupore. È una bambola di medie dimensioni, con una grossa pancia, gambe un po' storte e il collo corto. Le sue mani e i suoi piedi assomigliano a quelli di un bimbo di pochi mesi: non parla, non piange, è immobile, ma per me è la più viva di tutte le bambole del mondo.

Non ricordo quando me la regalarono, ma mi hanno raccontato che allora era tutta ordinata, con un bel vestito bianco e azzurro; ora invece il suo vestito è sgualcito e la sua faccia non è più rosa, ma tutta pasticciata poiché io mi sono sempre divertita un mondo a truccarla prendendo di nascosto gli ombretti e il rossetto della mamma. Anche se ormai non è più molto bella, per me rimane sempre una cara amica, una compagna di giochi e non voglio proprio separarmene.

Testo di Anna Maria 9 anni.

TRACCIA DI DESCRIZIONE DI UN OGGETTO

1. Prima di tutto bisogna scegliere l'oggetto di cui si vuoi parlare e osservarlo attentamente tenendo presente:

- Dove si trova.
- Che forma ha.
- Di quale materiale è fatto.
- Quali sono le sue dimensioni.
- Quali sono le sue qualità estetiche: colore, odore, sapore
- Quali sono i suoi particolari più interessanti.

2. Si devono poi esprimere le sensazioni che si provano davanti all'oggetto:

- Toccandolo (è morbido, liscio, ruvido, duro ecc.).
- Guardandolo (è luminoso, opaco, infonde gioia, tristezza).
- Assaggiandolo (è dolce, amaro, saporito ecc.)

3. Si analizza quindi l'utilità dell'oggetto:

- Per che cosa viene adoperato (lavoro, svago ecc.).
- Come può essere diversamente impiegato.
- Viene usato una sola volta oppure può essere riutilizzato.

4. Alla fine si esprime un giudizio personale:

- Che valore ha per noi quell'oggetto.
- Piace oppure no.